

## Australia, le tartarughe salvate dai ragazzini

Kyle ha dodici anni e vive a Clayton, un villaggio di 486 abitanti affacciato sul Lake Alexandrina, uno dei due laghi che il fiume più lungo d'Australia, il Murray, forma prima di gettarsi nell'oceano del Sud. Al pomeriggio la sua è ormai una *routine*: torna da scuola, mangia un boccone, s'infilava gli stivali di gomma e scende nella baia, entrando nell'acqua fino al ginocchio, facendosi largo fra i canneti che bordano la riva, lo sguardo fisso sul fondo melmoso. Normalmente non gli servono più di un paio di minuti per trovare la prima delle sue prede di giornata: una tartaruga.

O meglio, quella che, avvolta da un'enorme escrescenza calcarea sul carapace, s'intuisce essere una tartaruga, con il collo faticosamente proteso in avanti e le zampe che a stento trascinano un peso ormai insostenibile. È quanto accade a tutte le tartarughe dell'estuario del Murray: un verme tubuliforme marino, insediatosi in queste acque (un tempo tutt'al più salmastre, oggi salate), tesse una fitta rete di incrostazioni sul guscio dell'animale fino ad avvolgerlo completamente. La conseguenza è fatale: la tartaruga o annega soffocata dall'eccesso di peso o non riesce più a ritrarre nel guscio testa e arti, che restano esposte all'attacco dei predatori.

Una volta intrappolate in questa gabbia calcarea, l'unica speranza di salvezza viene da Kyle e dai tanti ragazzi della zona che, come lui, da mesi raccolgono le tartarughe e le portano nel cortile di casa, dove con un cacciavite le ripuliscono dalle incrostazioni. Una volta «liberate», le mettono qualche giorno in vasche d'acqua dolce, perché si riprendano e possano affrontare il trasferimento qualche decina di chilometri più a monte, dove le acque del fiume sono tuttora dolci e il verme marino non può diffondersi.

«Questo non è che uno degli effetti più evidenti e drammatici del flusso sempre più ridotto del Murray» dice Christine Jackson, maestra elementare a Clayton e ispiratrice dell'iniziativa di salvataggio delle tartarughe, diventato in zona un vero e proprio programma scolastico. In effetti il fiume che corre per tremila chilometri nel continente australe, fungendo da spina dorsale idrica del Paese, è ogni anno più scarico.

In parte a causa dell'eccesso di prelievi a monte fatti da agricoltori e allevatori, in parte per la persistente siccità, che in tanti qui iniziano a mettere in relazione diretta con il riscaldamento globale. È talmente poca l'acqua che riesce ad arrivare a valle che il flusso di marea dall'oceano finisce per penetrare per chilometri nell'area dell'estuario. Trasformando in un acquitrino salato quello

che era un ecosistema solo leggermente salmastro, mantenuto in delicato equilibrio dall'alternarsi del prevalere ora della spinta del fiume, ora della marea oceanica.

40 «Ci sono punti dei due laghi in cui la salinità è dieci volte superiore a quella mai registrata in precedenza» dice Henry Jones, ultimo di una famiglia che da sei generazioni pesca nei Lower Lakes - come vengono chiamati l'Alexandrina e l'Albert, i due laghi formati dal Murray a fine corsa.

(Tratto e adattato da: S. Gulmanelli, *Australia, le tartarughe salvate dai ragazzini*, in «La Stampa», 28 febbraio 2009, p. 14)

**B1. Dove vive Kyle?**

- A. Sulla riva di un lago
  - B. Sulla riva di un fiume
  - C. In mezzo a due laghi
  - D. Sulla riva dell'oceano
- 

**B2. «Al pomeriggio la sua è ormai una routine» (righe 3-4). Che cosa significa “routine”?**

- A. Qualcosa che succede qualche volta
  - B. Qualcosa che succede abitualmente
  - C. Qualcosa che succede per un paio di minuti
  - D. Qualcosa che succede un pomeriggio
- 

**B3. Perché la tartaruga si muove con il collo “proteso in avanti” e “a stento” (righe 10-11)?**

- A. Cammina su un fondo melmoso
- B. Ha il guscio appesantito
- C. Deve farsi strada fra una rete di incrostazioni
- D. Deve muoversi in acque troppo salate